

La scivolata dell'Imperatore Rinaldini!

Come tutti abbiamo visto e come confermano chiaramente le foto, a Torino non c'è stata nessuna aggressione al segretario della Fiom Rinaldini da parte dello Slai Cobas. C'è stato uno scompiglio provocato dal tentativo del servizio d'ordine della Fiom di non consegnare il microfono a operai del reparto confino di Nola (dove sono trasferite tanti operai combattivi) che, come era stato concordato, dovevano intervenire. La ricostruzione fatta dalla Fiom e avallata dal coro della stampa borghese e dai signori dei licenziamenti facili come la Marcegaglia e del taglia teste Marchionne è quindi palesemente falsa, dare la parola agli operai e in primo luogo a quelli di Pomigliano non era solo doveroso ma era dare il giusto a chi per anni in lotta per difendere non solo gli interessi di un'azienda ma di tutti i proletari del nostro paese.

L'episodio di Torino è solo un pretesto per questo composito schieramento per sostenere ancora una volta, nei fatti, le ragioni del governo Berlusconi del vaticano e di tutti coloro che vogliono privilegi sulla pelle dei lavoratori, noi tutti dobbiamo ringraziare quei lavoratori e non solo lo slai cobas che giustamente contestavano il Rinaldini e company ma anche chi era al loro fianco, le politiche di concertazione (o collaborazione dei sindacati di regime compreso la FIOM di Rinaldini ci hanno costretti a questi problemi di sudditanza nei confronti di un sistema oramai marcio) coloro che hanno resistito dovevano e avevano il diritto alla parola "GLI OPERAI" i confinati di Nola. I signori della guerra non dichiarata nei confronti dei lavoratori (vedi 1250 morti ogni anno per il non rispetto della sicurezza sui posti di lavoro, morti nostri) e la loro arroganza nel procedere nel massacro sono indignati per una caduta, ma in sostanza hanno paura della ripresa delle lotte e la loro radicalizzazione è di questo che temono i padroni: non certo singoli episodi di contestazione da parte di piccoli gruppi sindacali ma piuttosto la crescita di una ribellione di massa, nelle piazze, contro le politiche padronali e dei loro governi.

Il SLL – per il sindacato di classe si schiera dal lato giusto a fianco dei nostri fratelli di classe, Pomigliano non solo non deve chiudere ma deve essere gestita dai lavoratori, senza i padroni e i loro governi possiamo fare meglio e di più, possiamo creare le condizioni di un governo di blocco popolare e di avviarci verso la nuova società: il socialismo.

Solidarietà con gli operai della FIAT di Pomigliano.
Vinceremo! La vostra vittoria è la vittoria di tutti noi!

SLL – per il sindacato di classe